

MILANO, ALDUS CLUB, 14 SETTEMBRE 2019

Conferenza

GIANCARLO PETRELLA

Da Omero al Cibaldone.

Un protagonista semiconosciuto dell'editoria del Rinascimento: Battista Farfengo (1489-1500)

Presentazione del volume di Giancarlo Petrella, *L'impresa tipografica di Battista Farfengo a Brescia fra cultura umanistica ed editoria popolare (1489-1500)*, Firenze, Olschki, 2018



Chi è il sacerdote Battista Farfengo che, sullo scorcio del secolo XV, fu tentato dall'avventura imprenditoriale della stampa tipografica? Battista Farfengo è probabilmente ancora un ragazzo quando assiste all'apertura delle prime botteghe tipografiche a Brescia all'inizio degli anni Settanta del Quattrocento. Fa in tempo a sentire l'odore d'inchiostro e il rumore del torchio. Tanto basta per innamorarsene. O così piace immaginare. Tant'è che quindici anni più tardi, quando ha già indossato l'abito talare, non esita a cimentarsi anch'egli con la nuova *ars artificialiter scribendi*. E alla nuova arte si dedicherà per una dozzina d'anni, ricavandone, se non forse i lauti guadagni che molti speravano, certo l'occasione e il modo per sfuggire all'anonimato cui la Storia l'avrebbe altrimenti condannato. Fra il 1489 e il 1500 dai suoi torchi usciranno circa sessanta edizioni, oggi di strabiliante rarità, al punto che più di venti sopravvivono in copia unica (non di rado in collezioni private, come il poemetto cavalleresco *La venuta del re di Franza in Italia e la rotta* c. 1495 oggi in collezione milanese ma che fino a pochi anni fa si credeva scomparso, e in biblioteche non italiane, come la versione in ottave de *La novella di Gismonda e Guiscardo* del Boccaccio presso la University of North Carolina Library). I suoi sono libri che, anche o soprattutto in ragione dell'avveduta scelta linguistica a favore del volgare e della presenza di graziose illustrazioni, vanno in mano a tutti: dal frequentatore della bettola alla donna timorata di Dio. Letteratura d'evasione, novellistica, titoli d'edificazione morale e religiosa nonché di divulgazione scientifica. È Farfengo a stampare, fra l'altro, la prima edizione della *Legenda dei santi Faustino e Giovita* (1490), un'edizione in ottave delle *Eroidi* di Ovidio e ben tre edizioni di un comodo prontuario di medicina spicciola dal titolo *Cibaldone*, ma anche la versione in latino dell'Iliade e ancora una serie di libretti in ottave che narrano le vicende delle Guerre d'Italia. Chi ebbe modo di acquistare, leggere e conservare tali edizioni nell'arco di cinque secoli? La risposta, celata nelle note di possesso, *ex libris* e tracce di lettura depositate nelle carte dei circa 470 esemplari complessivi superstiti (diffusi in biblioteche di tutto il mondo e tutti censiti e analizzati nel corso di una ricerca prolungatasi per oltre un decennio), è per certi versi sorprendente. I sentieri battuti dalle copie farfenghiane, al di qua e al di là dell'Adriatico, lungo le vie commerciali verso il Nord Europa, sino alle più recenti rotte transoceaniche quando del Farfengo si innamorano i più raffinati bibliofili del Novecento, conducono a incontri imprevisti e di alto lignaggio.

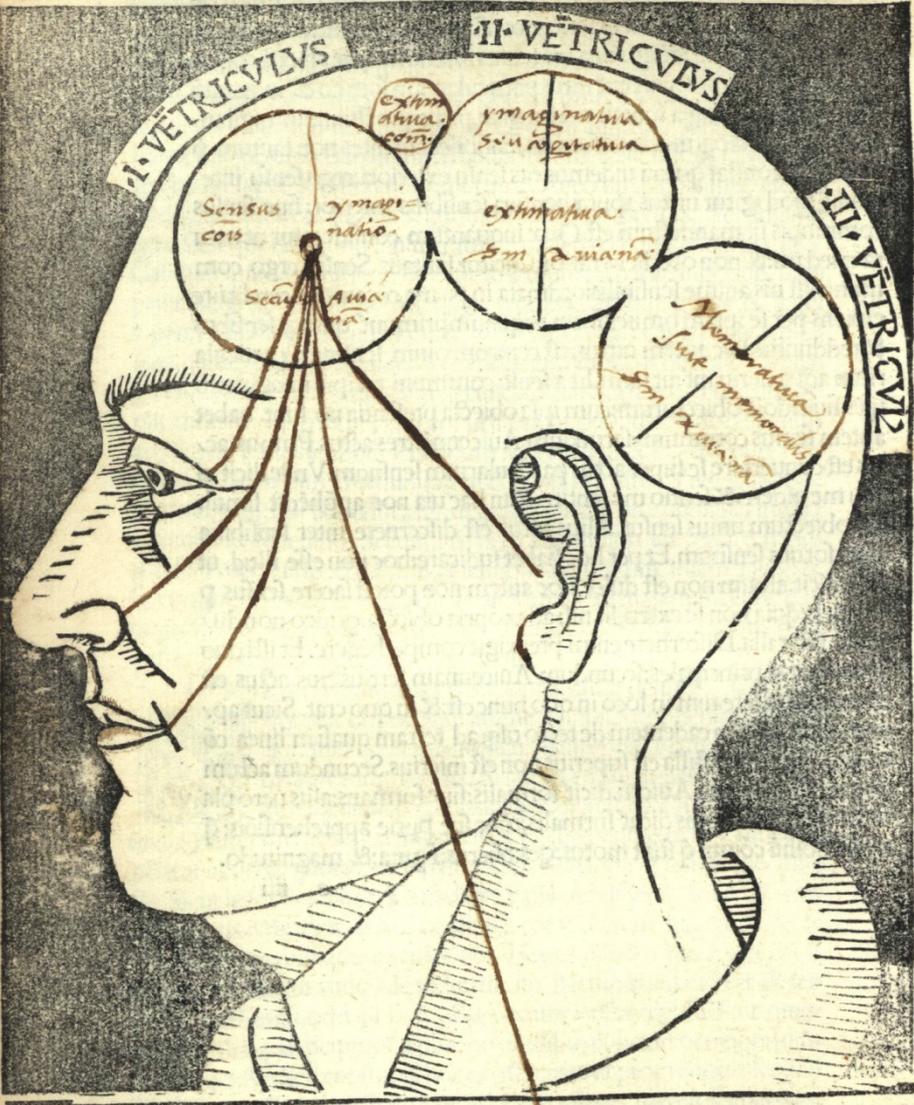
*

GIANCARLO PETRELLA, bibliografo e storico del libro, insegna Storia e conservazione del patrimonio librario presso l'Università Federico II di Napoli. Fondatore e Direttore della rivista «L'Illustrazione. Rivista del libro a stampa illustrato» edita da Olschki, è autore di un centinaio di contributi e monografie riguardanti l'incunabolistica e la produzione,

circolazione e conservazione del libro tra Rinascimento ed Età Moderna (tra cui *L'officina del geografo. La Descrizione di tutta Italia di Leandro Alberti e gli studi geografico-antiquari tra Quattro e Cinquecento*, Milano, Vita e Pensiero, 2004; *Arnaldo Segarizzi storico, filologo, bibliotecario. Una raccolta di saggi*, Trento, Provincia autonoma, 2004; *Uomini, torchi e libri nel Rinascimento*, Udine, Forum, 2007; *Fra testo e immagine. Stampe popolari del Rinascimento in una miscellanea ottocentesca*, Udine, Forum, 2009; *La Pronosticatio di Johannes Lichtenberger. Un testo profetico nell'Italia del Rinascimento*, Udine, Forum, 2010; *Gli incunaboli della biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia*, Venezia, Marcianum Press, 2010; *L'oro di Dongo ovvero per una storia del patrimonio librario del convento dei Frati Minori di Santa Maria del Fiume*, Firenze, Olschki, 2012; *I libri nella torre. La biblioteca di Castel Thun: una collezione nobiliare tra XV e XX secolo*, Firenze, Olschki, 2015; *À la chasse au bonheur. I libri ritrovati di Renzo Bonfiglioli e altri episodi di storia del collezionismo italiano del Novecento*, Firenze, Olschki, 2016).



Impresso in Bressa per mesere preBaptista Farfengo.



Sensus cois seu fantasia
 2^a ymaginatio
 3^a ymaginatio seu cogitatio
 4^a extimatio
 5^a memoratio seu memoria



Libro de alberto magno de le virtu de herbe
z prede z animali z altre cose maraueliose



Dalberto magno opra son chiamata de pietre e dogni herba i terra nat^a
Cara ad ogni doctor di medicina cō altre assai uirtu che qui declina
Da tutta zente sono prefata chi i cha me tien e studia cō amore
Perche la uirtu insegno e la doctrina Da mi ne cauera el frutto el fiore.